



**Saluto del Presidente della COMECE, S.E. Mons. Mariano Crociata,  
durante la presentazione dell'Osservatorio su Enti religiosi,  
patrimonio ecclesiastico e organizzazioni non profit**

**Roma, 24 gennaio 2024**

Porto volentieri il mio saluto alla presentazione dell'*Osservatorio su Enti religiosi, patrimonio ecclesiastico e organizzazioni non profit*, promosso dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*. La costituzione di uno strumento di studio e di conoscenza, di scambio e di promozione, quale intende essere un Osservatorio, non può che venir salutata con convinto apprezzamento, ancora di più quando a trovarsi scelti come oggetti delle sue indagini e ricerche sono gli Enti religiosi e il patrimonio ecclesiastico, oltre che le organizzazioni non profit, per la novità dell'attenzione portata su di essi.

L'orizzonte dichiarato dell'azione dell'Osservatorio è il territorio italiano e, tuttavia, la collocazione del nostro Paese in una rete vincolante di rapporti internazionali, in ragione dell'adesione, anche quale Paese fondatore, a quella che è oggi l'Unione Europea, non può che suggerire qualche considerazione circa le implicazioni, di vario ordine sociale, economico, culturale e religioso, oltre che giuridico, che importano un intreccio con dinamiche che superano i confini della nazione.

L'ottica delle mie considerazioni è dettata dai compiti che definiscono il ruolo della Commissione degli Episcopati dell'Unione Europea (COMECE), formata dai delegati dei singoli Episcopati nazionali, la quale, come recita il *Preambolo* del suo *Statuto*, «accompagna il processo politico dell'Unione Europea nelle aree di interesse per gli Episcopati dell'Unione Europea; monitora le attività dell'Unione Europea ed informa a riguardo gli Episcopati dell'Unione Europea; comunica alle istituzioni ed autorità europee le opinioni e le visioni degli Episcopati dell'Unione Europea relativi all'integrazione europea».

Alla luce dell'attività che la COMECE svolge, si possono indicare alcuni ambiti nei quali l'azione dell'Osservatorio potrebbe trovare utilità di confronto e spunti di approfondimento.

Il primo di essi riguarda una recente iniziativa legislativa della Commissione Europea: «una proposta volta ad agevolare le attività transfrontaliere delle associazioni senza scopo di lucro nell'UE. La proposta migliorerà il funzionamento del mercato interno eliminando gli ostacoli giuridici e amministrativi per le associazioni senza scopo di lucro che operano o desiderano operare in più Stati membri, promuovendo così il ruolo che tali associazioni svolgono nell'UE nel generare valore economico e sociale. [...] La proposta della Commissione introduce negli ordinamenti giuridici nazionali degli Stati membri un'ulteriore forma giuridica di associazione transfrontaliera europea (ECBA), che è specificamente concepita per finalità transfrontaliere» (Dal *Comunicato stampa* dell'EC del 5 settembre 2023).

La proposta di Direttiva non prevede che anche gli Enti religiosi rientrino in tale disposizione, perciò l'azione della COMECE è stata da subito volta a superare tale esclusione, perché chiaramente discriminatoria, con danno anche dei soggetti non profit. Grazie anche all'instancabile lavoro ed al dialogo della COMECE vi sono ora aperture a livello del Parlamento Europeo per consentire che anche gli Enti religiosi possano istituire o diventare membri di una ECBA [*European Cross-Border Association*]. Lo stesso Relatore parlamentare è convinto che non si dovrebbe impedire alle organizzazioni i cui valori e obiettivi sono improntati a un credo religioso, filosofico o non confessionale, come le organizzazioni di beneficenza senza scopo di lucro basate sulla fede, di istituire un'ECBA ai sensi della direttiva.

Un altro ambito di interesse europeo per l'Osservatorio riguarda la valorizzazione del patrimonio religioso e, in particolare, la preservazione e il riuso degli edifici di culto. Al riguardo, la COMECE ha deciso, proprio in questi giorni, di chiedere di poter divenire partner nel *New European Bauhaus* (NEB), iniziativa della Commissione Europea il cui scopo è quello di raccogliere le più diverse professionalità e discipline inerenti la materia per suscitare idee e produrre progetti e pratiche attorno a cosiddette *community-led Labs*. La COMECE in particolare si propone di costituire una piattaforma in base alla quale avviare un laboratorio sulla ristrutturazione e il riuso di chiese ed edifici religiosi in Europa.

A questo tema si collega anche un aspetto specifico, ovvero la protezione dei luoghi di culto da attacchi terroristici, che evidentemente ha maggiore impatto e rilevanza

in altri Paesi europei. Il punto fondamentale per la COMECE è che la difesa di tali luoghi non è legata meramente al loro valore simbolico, ma soprattutto alla loro importanza per consentire l'esercizio del diritto alla libertà di religione e di culto.

Si tratta di esempi che, comunque, lasciano intravedere prospettive di allargamento degli interessi che l'Osservatorio potrebbe coltivare in coerenza con gli obiettivi e le finalità che si prefigge.

Da parte mia giunga l'auspicio che tali obiettivi e finalità possano essere efficacemente perseguiti, a beneficio delle tante realtà religiose e non profit che operano nel nostro territorio nazionale, senza dimenticare che la salvaguardia della specificità degli Enti religiosi non è solo nell'interesse degli stessi Enti ma di tutta la collettività.